24UNI01A2412 ZALLCALL 14 14:21:51 12/27/97

RIVISTA il fisco
CHIAMATA GRATUITA NUOVI ABBONAMENTI
Numero Verde 167-861160

# l'Unità

06BOX2
Not Found
06BOX2

ANNO 74. N. 302 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA · Giornale fondato da Antonio Gramsci · MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE 1997 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

EDITORIALE

## I terremotati non hanno bisogno solo di carità

CLARA SERENI

IL NATALE DEI terremotati è già da giorni presente sulle pagine dei giornali con le polemiche (sacrosante) concernenti ritardi e inefficienze dei containers forniti dalla Protezione civile, con i visi sciupati di chi quotidianamente deve farsi strada nei percorsi fangosi delle baraccopoli, con la neve che assai poco poeticamente minaccia la sua presenza. Tutto questo quotidianamente, senza che un dubbio, una qualche presunzione «in positivo» riesca a inserirsi nei tanti appelli al dono, ad una solidarietà che facilmente si colora di carità.

Per chi come me vive e lavora in Umbria il Natale e la vita, però, non sono solo questo: l'immagine di una regione tutta distrutta dal terremoto, per esempio, mal si combina con le strade quasi ovunque intasate da un'atmosfera natalizia certo pervasa da una vena di tristezza ma pur sempre provvida di intenzioni beneauguranti, e anche di acquisti. E ancora, l'insistenza sulla grande dignità degli umbri, capaci di sopportare disagi come di accettare regalie talvolta inconsulte, non dà conto di un fervore di iniziative che - facendo perno sulle specificità dell'Umbria, senza azzardarsi in copiature rischiose di altre esperienze - punta a restituire agli umbri e al mondo un cuore pulsante fatto di un modo «speciale» di vivere il tessuto culturale ambientale e artistico, ma oggi anche degli inediti scenari che lo stesso sistema obbliga a configurare.

Per capire quello che davvero sta accadendo qui, basterebbe applicare al terremoto alcune considerazioni che ciascuno di noi utilizza nella vita: capita a tutti di sperimentare come un trauma, anche grave, se elaborato in maniera sensata resti sì una spina di sofferenza, ma si costituisca contemporaneamente in fattore straordinario di crescita, costringendoci ad uscire dal trantran quotidiano per confrontarci con sfide più alte e stimolanti.

Che il terremoto sia stato un trauma, su questo proprio non può esserci alcun dubbio. Ma a tre mesi dal 26 settembre, con i problemi più brucianti in via di tamponamento, quella che l'Umbria sta cominciando a vivere è per l'appunto una sfida di crescita e di cambiamento talmente alta da costringerci a ripensare le modalità di convivenza della sua gente, il suo modello di sviluppo, l'idea di policentrismo che ne è stata un elemento costitutivo ed è oggi forse più debole, più subordinata alle scelte che - anche in materia di terremoto - verranno compiute.

Sotto l'albero di Natale, da umbra (sia pure soltanto d'adozione), mi piacerebbe allora trovare non qualche pacchettino infiocchettato che scarichi le anime belle dalla fatica del pensare, ma invece uno sforzo di elaborazione ad ampio raggio, che veda l'Umbria come ombelico di un progetto utile all'Italia delle mille città, incerta fra vecchio dirigismo e nuovo decentramento, fra innovazione purchessia e valorizzazione delle proprie radici, fra un leghismo diffuso anche là dove non lo sospettiamo e una capacità rinnovata di stare nel mondo, al crocevia di emozioni, aspettative, speranze.

ABBIAMO BISOGNO di aiuto, abbiamo bisogno di risorse: anche su questo non c'è dubbio, e bene ha fatto il governo ad assumere, anche nella Finanziaria, impegni precisi in questa direzione. Ma se la gestione di quegli aiuti, la gestione di tante risorse, magari non correttamente bilanciata fra lo Stato e le Autonomie locali, non sarà l'occasione per un rilancio innovativo della sua immagine e del suo tessuto sociale, allora i rischi che l'Umbria correrà potranno essere tragicamente più devastanti di quanto oggi muri crepati, affreschi in disarmo e campanili crollati possano prefigurare.

Bankitalia decide di abbassare il tasso di sconto dello 0,75: da oggi scenderà al 5,5%

# Ancora giù il costo del denaro si torna ai livelli del 1970

Per Fazio l'inflazione è ormai sotto controllo. È il quinto taglio durante il governo Prodi. Ciampi: «È l'ulteriore conferma della credibilità dell'Italia». Dal Senato sì definitivo alla legge finanziaria.

ELLEKAPPA

### Tir-lumaca protesta senza ingorghi

**È stata la protesta delle «lumache gentili». Circa 4.000 fra camion, furgoni e taxi hanno aderito ieri alla manifestazione della Confartigianato contro la Finanziaria, avanzando a passo lento su autostrade e raccordi. Pochi ingorghi, disagi soprattutto al Nord. Polemiche sulla portata della manifestazione: la Fai, «rivale» della Confartigianato, «le lumache sono finite in padella».**

IL SERVIZIO

A PAGINA 2

ROMA. Atteso e auspicato, alla fine è arrivato. Bankitalia ha deciso ieri sera di tagliare il tasso di sconto. Il costo del denaro scende dello 0,75 e quindi arriva al 5,5%. È la quinta sforbiciata operata da Fazio durante il governo Prodi: in un anno e mezzo il Tus è passato dall'8,25 al 5,5, quasi tre punti in meno. E per trovare livelli simili bisogna tornare indietro agli anni Settanta: solo prima della crisi petrolifera i tassi erano attorno al 5%. Il Governatore è arrivato a questa decisione dopo aver valutato alcuni elementi dell'economia: l'inflazione ormai sotto controllo, la stabilità della lira, la situazione positiva dei mercati. Soddisfatte le reazioni. Per Prodi è una «notizia positiva per il paese». Veltroni sostiene che ora si potrà «rilanciare l'occupazione». E Ciampi commenta: «È la conferma della credibilità dell'Italia».

POLLIO e VENEGONI

A PAGINA 3

Polemiche dopo l'intervista del presidente della Camera sulla fuoriuscita da Tangentopoli

# Una raffica di no all'ipotesi di amnistia D'Alema: «Nessun baratto sulle riforme»

## Violante replica: «Non ho mai fatto quella proposta»

### Litigano per il motorino ucciso 17enne

**Morto a 17 anni, ucciso a pugni e calci per difendere il motorino. È successo lunedì notte a Cinisello Balsamo, nell'hinterland milanese. Dopo la festa in un circolo ricreativo, Raimondo Pezzani ha inseguito l'amico, Daniele Pierangeli, salito sul suo motorino. Fra i due è scoppiata la rissa, subito finita in tragedia. Un pugno ha fatto sbattere la testa per terra a Pezzani che è morto sul colpo.**

ANANIA CASALE

A PAGINA 11

ROMA. «Non ho proposto un'amnistia: ho detto che è un argomento di cui si potrà discutere fra un paio d'anni, dopo il varo delle riforme istituzionali». Il presidente della Camera Luciano Violante precisa il senso delle sue dichiarazioni al «Foglio» di Ferrara, ma intanto le sue parole danno luogo a un acceso dibattito. Il governo prende le distanze. Nell'Ulivo sono tutti contrari all'ipotesi di un'amnistia. Il Pds afferma di non volere nessun provvedimento del genere per Tangentopoli e nega che le dichiarazioni di Violante (peraltro strumentalizzate) siano state concordate con la Quercia. D'Alema afferma che non c'è nessun possibile baratto tra le riforme e l'ipotesi di amnistia. Anche Di Pietro si dice contrario. E mentre Borrelli insorge («Che facciamo a fare i processi?») il Polo appare interessato all'argomento, ma con Alleanza Nazionale defilata.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 4 e 5

CHETEMPOFA

di MICHELE SERRA

## Sacrilegio

E COSÌ, il buon vecchio Vauro è stato condannato (tre mesi di reclusione) per avere raffigurato in una vignetta Cristo in croce, e avergli fatto dire una battuta ferocemente autoironica circa la propria forzata immobilità. Eppure Gesù era ebreo, e gli ebrei, al pari di chiunque abbia molti lutti da elaborare, sono maestri di autoironia (due esempi per tutti: Woody Allen e Philip Roth), e niente li gratifica maggiormente che poter ridere sulle proprie disgrazie. I cattolici, evidentemente, non hanno abbastanza disgrazie sulle quali riflettere, e di conseguenza, con poche e lodevoli eccezioni, sono sprovvisti di senso dell'umorismo. Se ne trova sempre qualcuno, privato cittadino o associazione, che querela le vignette satiriche. Presto toccherà a me, chiamato a rispondere di una copertina di *Cuore* nella quale il Papa (orrore!) posava sorridente accanto a una piacente Maddalena in topless. Anche qui, come in Vauro, è l'allegria del corpo a fare inferocire i querelanti. I cappellani militari che benedicono i cannoni, a questi difensori della fede non fanno specie. Il corpo umano (e Cristo fu un uomo) può mortificarsi in croce o dilaniarsi in guerra: guai, però, a farne ragione d'allegria. Chissà se dare un bacio al bambinello è sacrilegio. Buon Natale a tutti.

## Oggi

IL CASO

### A casa l'algerino in sciopero della fame

**Dopo due mesi di sciopero della fame Djamal Lounici l'algerino rinchiuso nel carcere di Novara ha ottenuto finalmente gli arresti domiciliari.**

SUSANNA RIPAMONTI

A PAGINA 13

PDS

### «L'Emilia contro D'Alema? Sciocchezze»

**La Quercia emiliana si ribella a D'Alema sul progetto della Cosa2? Il segretario del Pds dell'Emilia-Romagna e quello di Bologna negano con decisione.**

MATTEUCCI RAMAZZA

NEL PAGINONE

ROMA

### Un quartiere in rivolta contro Priebke

**L'ex Ss Priebke è stato trasferito dal Celio nella casa del suo procuratore in un quartiere di Roma ed è rivolta tra gli abitanti. «Qui non lo vogliamo».**

IL SERVIZIO

A PAGINA 13

FESTE

### Due giorni senza quotidiani auguri ai lettori

**Per due giorni, domani e dopodomani, l'Unità come tutti gli altri giornali non sarà in edicola. Auguri di buon Natale ai lettori. Torneremo il 27.**

Un'ordinanza del ministro riapre lo scontro sul discusso anticancro

# Ultimatum di Rosy Bindi a Di Bella «Consegna le cartelle cliniche o invio i Nas»

24AVVENI
Not Found
24AVVENI

ROMA. Non è più un invito, ma un ordine. Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, con un'ordinanza impone al professor Di Bella e ai suoi collaboratori di consegnare, entro 20 giorni le famose cento cartelle cliniche necessarie a un'eventuale sperimentazione. In questo senso si era pronunciato lunedì notte il Senato, approvando a maggioranza un ordine del giorno. Il professor Di Bella non ha rilasciato dichiarazioni, ma il suo portavoce ha ribadito le sue posizioni: per giudicare la cura a base di somatostatina, è necessaria una Commissione «specifica e insospettabile». Se la documentazione non sarà consegnata, avverte però il ministro della Sanità, interverranno i carabinieri su mandato della magistratura, per sequestrare il materiale.

A. MORELLI

PAGINA 5 UNITÀDUE

Vorrei che la coalizione dell'Ulivo fosse una vera orchestra e non una somma di strumenti

# Caro Babbo Natale, vorrei un governo che...

FRANCO CAZZOLA

CARO Babbo Natale, caro Gesù Bambino,

il 1997 è ormai andato, nel bene e nel male lo abbiamo alle spalle. Siete stati buoni con noi italiani, anche voi siete stati presi da una specie di sindrome «buonista» e ci avete accontentato e aiutato in tante cose, in tanti momenti (anche perché anche noi ci siamo comportati abbastanza bene). Non si può parlare dell'anno passato come di un anno perso, ma gli impegni non mancano, i risultati da raggiungere sono ancora tanti; dobbiamo cambiare molto, sia sul piano del metodo che nei contenuti.

Per cui abbiamo ancora tanto bisogno di voi, e «per questo vi scrivo». Non vorrei abusare della vostra pazienza e del vostro buon cuore, ma poiché è Natale provo a chiedervi alcuni regali che riguardano il modo e il contenuto del nostro caro governo dell'Ulivo, sostenuto come vi ricorderete da tutta la sinistra italiana.

Come regali relativi al metodo di governare vi chiedo solo tre o quattro doni: un'orchestra, la capacità di riflettere prima di parlare, un chiarimento su che cosa è uno starnuto di un leader, un chiarimento sul perché del governare. Forse è bene che specifichi un po' meglio.

Dunque, vediamo; un'orchestra, il che vuol dire un insieme di strumenti che solo se suonano insieme con una direzione accettata e osservata possono dare vita a stupende melodie. In caso contrario la voglia di scappare via diventa assolutamente incontenibile (anche perché abbiamo aspettato tanti e tanti anni per partecipare a un concerto con quella orchestra, così composta). Sovente, troppo sovente, invece, i vari strumenti dell'orchestra governo dell'Ulivo (così come i vari componenti del coro: tutti singolarmente bravissimi, non c'è dubbio) hanno suonato ciascuno per conto loro, dando l'impressione (speriamo che

SEGUE A PAGINA 8

Limina
Piero Soria
La Procuratora

Delitto, sesso e calcio
pp. 112, lire 25.000

Missing files that are needed to complete this page: 06BOX2 24AVVENI